

Catanzaro



All'avanguardia L'ingresso del policlinico universitario nel campus di Germaneto, in alto il magnifico rettore Giovan Battista De Sarro

L'ateneo ha appena compiuto vent'anni

Università, il bilancio del rettore: Magna Graecia eccellenza del Sud

La ricetta di De Sarro: «Giovani e ricerca per crescere ancora»

Dal 2011 al 2018 sono stati impegnati 26 milioni per i dottorandi

Giovani e ricerca, questa la ricetta vincente dell'università Magna Graecia di Catanzaro. Negli ultimi 7 anni l'ateneo calabrese ha impegnato 26 milioni di euro per la ricerca e 22 milioni per i dottorandi. Un mix che ha consentito alla Magna Graecia di essere, tra le università del Sud, quella che è cresciuta di più. Un risultato importante sottolineato dal rettore Giovan Battista De Sarro che, intervenendo al quarto "Umg career development workshop bench to bedside: from discovery to clinical trials", ha tracciato un bilancio sullo stato di salute dell'ateneo.

L'università catanzarese nonostante la giovane età (sono trascorsi appena 20 anni dalla sua fondazione) e il periodo di tagli dei fondi ministeriali è riuscita a mantenere un'alta qualità dell'offerta. «La tendenza a ridurre i fondi alle Università - spiega il rettore - ha comportato della difficoltà, alcuni atenei hanno addirittura tagliato i fondi ai dottorandi. A Catanzaro questo non è successo, nella nostra Università si studia gratis con un Isee fino a 20mila euro. Cosa che è stata molto apprezzata, infatti, sono dei benefi-

ci che, soprattutto nel corso di laurea di Giurisprudenza, sono stati avvertiti e apprezzati molto». Ma c'è un punto che per il magnifico rettore rappresenta la vera chiave di volta su cui si è innestato lo sviluppo dell'ateneo calabrese: «Abbiamo avuto un turnover superiore a tutti gli altri, siamo oltre il 100%. Abbiamo rinnovato i docenti investendo sui giovani e prendendo professori anche da altri atenei, valutando il curriculum scientifico e la loro possibilità di essere utili per quanto riguarda il mantenimento delle scuole di specializzazione». Per il rettore De Sarro investire sui giovani deve essere la priorità «perché i giovani hanno più idee e più immaginazione, abbiamo così l'opportunità di creare dei vivai che si evolvono e realizzano progetti di enorme importanza nella ricerca». A dimo-

Invenzioni al campus dal robot per l'angioplastica al dispositivo che scopre i tumori

Tutti i numeri dell'anno accademico

● Nel bilancio di fine anno il rettore dell'università Magna Graecia di Catanzaro ha illustrato i numeri dell'offerta formativa. Nel 2018 sono state attivate 15 lauree triennali; 9 master Professionalizzanti; 33 scuole di specializzazione; 8 lauree magistrali; 30 master di primo livello e 14 master di secondo livello; 5 dottorati di ricerca. L'attività formativa dell'ateneo sembra destinata a crescere ancora. Un emendamento messo a punto dal Ministero dell'Istruzione e dell'Università, allargherà le maglie del turnover per gli atenei virtuosi. L'ateneo catanzarese, essendo fra le università più virtuose, vedrà potenziate le proprie facoltà assunzionali che da una stima potranno raggiungere la percentuale del 191%.

zione Giovan Battista De Sarro cita alcuni dei brevetti conquistati dalle equippe dell'università di Catanzaro: il robot per l'angioplastica, il dispositivo nanotech per la diagnostica dei tumori, l'Aspirina micronizzata e il micro-sleep holter. Solo negli ultimi sette anni l'università catanzarese ha elargito un totale di 1.200 assegni di ricerca e di 900 borse di dottorato. Significa, spiega ancora il rettore, che ogni docente ha partecipato almeno alla formazione di 3 assegnisti di ricerca e quasi di tre dottorandi. Economicamente si traduce in un impegno di 26 milioni di euro per la ricerca e di 22 milioni per i dottorandi, «quindi abbiamo investito in media il 20% delle nostre risorse per formare i giovani».

«In una regione povera come la nostra investire in Università e ricerca è indispensabile. Noi abbiamo avuto importanti pubblicazioni e ancora ne avremo, grazie al lavoro che stiamo costruendo ed per questo che ringrazio i miei colleghi per il loro impegno, fondamentale nell'ottenimento di risultati positivi che - conclude il rettore De Sarro - ci fanno onore in tutto il Paese».